



Ottobre 2021

FINISCE L'EPOCA DEL PIN INPS

Continua il processo di dismissione del Pin Inps in favore dei nuovi strumenti di identificazione digitale: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Finisce la fase transitoria, l'Inps di concerto con il Ministero delle Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, l'Agenzia per l'Italia Digitale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal primo di ottobre 2020 non fornisce il codice più il codice Identificativo personale (PIN) per accedere alle pagine personali dell'Istituto e agli altri servizi online telematici. E' stato previsto un periodo transitorio in modo che tutti gli utenti in possesso delle credenziali possano continuare ad accedere al sito nella attesa di munirsi di strumenti di autenticazione digitali.

Ai privati cittadini sono concessi 30 giorni in più per una transizione graduale e indubbiamente i più svantaggiati dal passaggio alle credenziali digitali sono i soggetti privati, che potrebbero non riuscire ad accedere ai servizi previdenziali. Unica eccezione per gli stranieri, cittadini residenti all'estero che continueranno a poter usare dopo il 30 settembre 2021, non in possesso di un documento di riconoscimento italiano. Il richiedente per attivare e gestire lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), deve possedere un indirizzo email oltre che un numero di cellulare su cui generare i codici richiesti per effettuare le operazioni che richiedono un secondo livello di sicurezza. Per i lunghi passaggi per gli utenti più anziani e/o non autonomi, l'Inps ha previsto la possibilità di poter designare una persona di fiducia che, mediante delega, possa operare presso l'Istituto per tutelare i diritti del delegante. Dal 16 agosto 2021 il cittadino può delegare una persona (e solo una) in modo che quest'ultima, con la propria identità digitale, oltre alla propria posizione possa vedere e operare anche in nome e conto del delegante (ad esempio: consultare l'estratto conto ma anche operare presso gli sportelli). Non ci sono requisiti per assumere l'incarico di delegato: chiunque può farlo, anche un parente che sia in possesso di una identità digitale. Il delegato non può ricevere più di 5 deleghe.

Come delegare una persona fidata: per delegare una persona ad accedere per proprio conto ai servizi Inps è necessario recarsi personalmente presso una qualsiasi struttura territoriale dell'Inps ed esibire: * una copia di

un documento di riconoscimento; * modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale (Mod. AA08) debitamente compilato. Il delegante può dichiarare per quanto tempo può conferire la delega (si pensi al tempo necessario finché il delegante non entri in possesso delle credenziali digitali o al caso del minore che usufruirà di un delegato fino al raggiungimento della maggiore età). Se non è specificata la data di scadenza, la delega si considera a tempo indeterminato, lasciando sempre al delegante la facoltà della revoca. La presentazione può essere richiesta da una persona diversa dal delegante presso la sede Inps solo se: il delegante è allettato per lunga durata, ricoverato o impossibilitato a recarsi presso gli sportelli Inps a causa di patologie. In questo caso la richiesta è presentata dal delegato stesso che dovrà presentare documento di identità originale del delegante e copia del proprio documento di identità; modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale per impossibilità a recarsi presso la struttura territoriale Inps per motivi di salute debitamente compilato il (Mod.AA 09). Attestazione sanitaria prodotta da un medico del SSN attestante l'impossibilità del delegante a recarsi presso la struttura Inps. Qualora il delegante sia un minore, in questo caso la richiesta è presentata dagli esercenti la responsabilità genitoriale che devono presentare: copia del proprio documento di riconoscimento; auto certificazione attestante la potestà genitoriale, il modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale per tutori, curatori, amministratori di sostegno e minori debitamente compilato il (Mod.AA10). In mancanza della documentazione atta a provare la nomina del rappresentante legale è possibile depositare una autocertificazione; in questo caso la delega concessa unicamente dopo i controlli effettuati presso l'autorità competente. In questi casi non opera la facoltà di revoca da parte del delegante e per questi soggetti non opera il limite di 5 deleghe: un tutore, curatore o amministratore di sostegno può avere più di cinque assistiti.

Modello RED: chi è esonerato dall'obbligo per pensionati

I casi di esonero dalla presentazione del modello RED e quelli invece in cui bisogna presentare anche il modello 730 e Redditi.

I pensionati che percepiscono prestazioni previdenziali e assistenziali integrative collegate al reddito hanno l'obbligo di presentare ogni anno il **modello RED** (che oggi è divenuta in realtà una **Comunicazione**, effettuata per via telematica tramite apposito servizio online) per le dichiarazioni reddituali pensionati. Grazie a tale modello l'INPS ottiene le informazioni fondamentali per accertare il diritto e calcolare l'esatto importo della pensione spettante. Sono obbligati a presentare il modello RED i titolari di pensioni collegate al reddito (pensioni estere, complementari, redditi agrari e redditi da lavoro autonomo) i quali non siano già tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi (tramite modello 730 o Modello Redditi PF, ossia l'ex UNICO).

Modello RED: pensionati esonerati

Ci sono molti casi in cui i contribuenti **non sono tenuti** a presentare tale comunicazione, in realtà la maggior parte. Nello specifico, non devono presentare la dichiarazione reddituale i pensionati residenti in Italia per i quali l'INPS può ottenere le **informazioni** dall'Agenzia delle Entrate o altre Pubbliche Amministrazioni. Si tratta, ad esempio, dei casi in cui il pensionato: ha già dichiarato tutti i redditi (propri e/o dei familiari) rilevanti; dispone solo redditi da pensione (propri e/o dei familiari); non presenta variazioni reddituali.

Pensionati: come dichiarare i buoni postali nella Dichiarazione RED.

Doppio adempimento In realtà, ci sono alcuni casi in cui è necessario presentare entrambe le dichiarazioni, ovvero sia la Comunicazione RED sia il 730 o il Modello Redditi. In particolare si tratta dei casi in cui sono presenti: redditi da lavoro parasubordinato che ai fini previdenziali sono assimilati al lavoro autonomo; redditi che derivano da indennità di funzione o gettoni di presenza; pensioni estere o rendite estere; redditi da lavoro autonomo, anche eventualmente occasionali.

Modello Red: soggetti sempre obbligati all'invio

Per riassumere, sono sempre tenuti a trasmettere la Comunicazione RED (*Dichiarazione Reddittuale – Red Semplificato*): pensionati che negli anni precedenti non hanno avuto altri redditi oltre a quello da pensione, se la situazione reddituale è variata; titolari di prestazioni collegate al reddito che non comunicano all'Agenzia delle Entrate i redditi rilevanti ai fini delle prestazioni; esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi e in possesso di redditi ulteriori a quelli da pensione; titolari di alcune tipologie di redditi rilevanti ai fini previdenziali che si dichiarano in maniera diversa. Per la campagna RED 2022 sui redditi 2021, la scadenza per la presentazione del modello / comunicazione è fissata al 28 febbraio prossimo.

COLF e BADANTI – Lunedì 5 ottobre 2021 ultimo giorno per la consegna cedolino paga del mese precedente, da parte dei datori di lavoro domestici, inoltre il 10 dello stesso mese di ottobre scade il pagamento “Mav” per i contributi Inps relativo al terzo trimestre (Luglio:Settembre 2021)

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara